

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Progetto ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi (Bacino V), Comune di Roccasecca (FR), località Cerreto
Proponente	MAD srl
Ubicazione	Provincia di Frosinone Comune di Roccasecca Località Cerreto

Registro elenco progetti n. 18/2015

**Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale
ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

2/12/2019	Il Direttore Ing. Tosini Flaminia
-----------	--

La Società MAD srl in data 22/4/2015 ha presentato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. acquisita al protocollo 221855.

Come previsto dall'art. 23, comma 1, parte II del Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i., nella medesima data del 22/4/2015 la società proponente MAD srl ha effettuato il deposito presso l'Area V.I.A., nonché alla Provincia di Frosinone e al Comune di Roccasecca, come risulta dall'avviso pubblicato a mezzo stampa, copia degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale.

L'opera in progetto ricade nella categoria progettuale di cui al punto p dell'allegato III alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., come evidenziato nell'istanza;

Per quanto riguarda le misure di pubblicità:

- la Società proponente alla consegna degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale, ha provveduto alle misure di pubblicità pubblicando sul quotidiano "IL Messaggero" del 22/04/2015 l'annuncio di avvenuto deposito, ai sensi dell'art. 24, comma 2, della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 18/2015 dell'elenco.

Per quanto concerne la partecipazione al procedimento:

- Nel termine di 60 giorni il progetto e lo studio non sono stati consultati dal pubblico, ai sensi dell'art. 24, comma 4, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- Nei termini di cui agli art. 24, comma 4 e art. 25, comma 3, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., e successivamente a tali termini, sono pervenute le seguenti osservazioni:
 - o Mail del 19/7/2015 acquisita al prot. 399950 del 23/7/2019 del sig. Danilo Chiappini.
L'osservazione è articolata su diversi aspetti:
 - osservazioni sugli iter precedenti alla presente istanza.
 - osservazioni su attuale situazione ambientale con riferimento alla relazione ARPA aprile 2015.
In merito vengono rappresentate sia il superamento dei valori delle CSC nelle acque di falda di cui si dirà in seguito, sia l'elencazione dei rilievi effettuati da ARPA nella relazione ispettiva in merito alla gestione dell'AIA.

La conclusione delle osservazioni riporta che:

- il sito scelto a suo tempo come discarica temporanea non abbia le caratteristiche necessarie per una discarica
- le infrazioni della MAD rilevano incuria e che tale condotta getta ombra sull'ampliamento della discarica

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

Relazioni

R01 Relazione tecnica generale

R02 Relazione geologica

R03 Allegati alla relazione geologica

R04 Relazione geotecnica
R05 Relazione Idrologica
R06 Relazione Idraulica
R07 Documentazione fotografica
R08 Analisi Vegetazionale e relazione agro forestale
R09 Studio di Impatto Ambientale
R10 Allegati allo Studio di Impatto Ambientale
R11 Piano di utilizzo terre e rocce da scavo ex DM 161/12
R12 Piano di gestione operativo
R13 Piano di gestione Post – operativa
R14 Piano di sorveglianza e Controllo
R15 Elenco prezzi unitari ed analisi prezzi
R16 Computo Metrico Estimativo
R17 Piano Finanziario
R18 Definizione dei valori di riferimento per alcuni analiti presenti nelle matrici ambientali nell'area della Discarica per Rifiuti non pericolosi di Roccasecca (FR)
R19 Sintesi non tecnica

Elaborati grafici

T01 Inquadramenti cartografici
T02 Planimetria ante-operam
T03 Planimetria di progetto
T04 Sezioni di progetto
T05 Particolari delle opere di impermeabilizzazione
T06 Planimetria rete di raccolta del percolato
T07 Particolari pozzo di raccolta del percolato e serbatoi di stoccaggio
T08 Planimetria rete di raccolta del biogas
T09 Planimetria sistemazione finale impianto di smaltimento
T10 Planimetria sistema raccolta acque
T11 Costruttivi opere di urbanizzazione
T12 Palazzina uffici e pesa
- T13 Officina e Serra produzione microalghe
T14 Planimetria sistemazione finale generale dell'area

Allegati allo Studio di Impatto Ambientale

A01 – Inquadramento su CTR (1:10.000)
A02 – Inquadramento su ortofoto (1:10.000)
A03 - Inquadramento geologico (1:25.000)
A04 – Inquadramento su P.A.I. (1:10.000)
- Fasce fluviali
- fasce di rischio

A05 – Inquadramento SIC e ZPS (1:100.000)

A06 –Inquadramento P.T.P.G. (1:50.000)

- A06.1 – Tavola TP1
- A06.2 – Tavola SAD1
- A06.3 – Tavola SAD2
- A06.4 – Tavola SAD3
- A06.5 – Tavola SAP

A07 –Inquadramento P.T.P.R. (1:5.000)

- a – Tavola A
- b – Tavola B
- c – Tavola C
- d – Tavola D

Procedimento

Sono pervenute le seguenti note:

- nota prot. 361283 del 6/7/2015 la Consulta dell'Ambiente di Piedimonte San Germano ha chiesto di partecipare alla conferenza dei servizi della VIA per il progetto in questione
- Comune di Roccasecca Prot. 5799 del 19/6/2015 acquisita al protocollo Regionale 363785 del 6/7/2015 con la quale chiede che venga indetta la conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 14 comma 3 della legge 241/90
- Con nota prot.n. 553310 del 15/10/2015 è stata convocata la conferenza di servizi ai sensi dell'art.25 c. 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in data 5/11/2015;
- E' pervenuta nota prot.n.570291 del 23/10/2015 dell'Area Difesa del Suolo e Bonifica con cui si evidenziano gli ambiti di competenza e cioè che l'area rilascia pareri su varianti agli strumenti urbanistici e nulla osta ai fini del vincolo idrogeologico.
- L'Autorità dei Bacini Regionali del Lazio con nota prot. 599512 del 5/11/2015 comunica che l'intervento non rientra nel territorio di competenza della stessa autorità di bacino ma in quella del Liri Garigliano-Volturno.
- E' pervenuta nota prot.n. 374 del 28/10/2015 della ASL Frosinone, Servizio Igiene e Sanità Pubblica, acquisita al protocollo regionale 595864 del 4/11/2015, che comunica le numerose segnalazioni pervenute negli anni per disagi di tipo odorigeno. In merito rappresenta che *“non è dato sapere quale sia il contributo olfattivo di entrambi gli impianti”*. Con riferimento al superamento delle CSC nelle acque di falda, richiama lo studio avviato per la determinazione dei valori geochimici di fondo. Infine ritiene che debba essere predisposto un piano di studio e sorveglianza epidemiologica. Il nulla osta della ASL è subordinato alla valutazione dello stato della salute delle popolazioni circostanti e al rispetto delle migliori tecniche organizzative e procedurali e di monitoraggio.
- Arpa Lazio con nota prot. 85780 del 30/10/2015 acquisita al protocollo 596032 del 4/11/2015 comunica che si esprimerà in sede di Autorizzazione Integrata Ambientale;
- L'Autorità di Bacino dei fiumi Liri- Garigliano e Volturno con nota prot. 8061 del 4/11/2015 acquisita al protocollo 606729 del 9/11/2015 comunica che:

- l'area interessata dall'ampliamento in oggetto non ricade in aree perimetrate dai piani stralcio di bacino, approvati e/o adottati da questa autorità;
 - L'intervento non interferisce con la pianificazione di bacino in itinere
 - esprime quindi il proprio nulla osta all'intervento;
- in data 5 novembre 2015 si svolge la prima conferenza dei servizi. Partecipano alla conferenza alcuni rappresentanti di diversi comitati che chiedono l'apertura della conferenza anche ai comuni limitrofi, rappresentano le criticità evidenziare nel rapporto conclusivo dell'Arpa di aprile 2015, richiamano lo studio ERAS. L'Area rifiuti si riserva di inviare successivamente parere in merito.
 - con nota prot. 21594 del 9/11/2015 acquisito al protocollo 614020 del 11/11/2015, viene emesso il parere del MIBACT che conclude riferendo che si è accertato che il progetto di ampliamento della discarica non è ammissibile dalla norma del PTPR ovvero risulta in contrasto con la tutela del Paesaggio Naturale Agrario e del Paesaggio Naturale ivi ricadente che non ammettono ampliamenti di discariche.
 - con nota prot. 3920 del 18/11/2015 il Comune di San Giovanni Incarico chiede di essere invitato alle prossime conferenze dei servizi;
 - con nota prot. 655657 del 27/11/2015 la Direzione Regionale Territorio Urbanistica, Mobilità e Rifiuti, facendo seguito alla nota del MIBACT prot. 21594 del 9/11/2015 comunica che per il sito in questione è stata presentata osservazione all'Area Pianificazione Paesistica e Territoriale competente in materia di PTPR. Nel rispetto delle procedure previste dall'art. 143 comma 2 del D.lgs. 42/2004 attualmente è in corso di definizione dell'iter di approvazione del PTPR e pertanto fino al suo termine si chiede di sospendere il procedimento di VIA"
 - con nota prot. 671739 del 4/12/2015 viene inviato il verbale della conferenza dei servizi del 5/11/2015
 - con nota prot. 18405 del 4/12/2015 il Comune di Ceprano trasmette la deliberazione CC 41 del 3/12/2015 avente ad oggetto "Atto di contrarietà e dissenso all'ipotesi di ampliamento della discarica di Cerreto sita nel Comune di Roccasecca"
 - con nota prot. 315510 del 15/6/2016 viene sospeso il procedimento di Via facendo seguito all'approvazione della DGR 199/2016 sulla determinazione del fabbisogno rinviando alla definizione della pianificazione regionale
 - con nota prot. 3563 del 18/03/2019 acquisita al protocollo regionale 212151 del 19/3/2019 il Comune di Roccasecca, a seguito della delibera del Consiglio dei Ministri del 7/3/2019 comunicata con nota prot. DICA0005342 del 14/3/2019 ha disposto la prosecuzione dell'attività per non più di quattordici mesi e pertanto, stante la durata dell'esercizio dell'impianto come disposta dal Consiglio dei Ministri, il procedimento di Via dell'ampliamento è inammissibile ed in contrasto con la disposizione governativa;
 - con nota prot. 227280 del 22/3/2019 la Direzione Regionale ha dato riscontro a tale richiesta del comune di Roccasecca rappresentando che la delibera del Consiglio dei Ministri del 7/3/2019 era relativa esclusivamente al procedimento di cui alla determinazione G000573/2019 e quindi non determina alcun effetto su procedimenti amministrativi diversi;

- con nota prot. 736956 del 18/9/2019 a seguito dell'approvazione del PTPR (DCR 5/2019) e dell'adozione dell'aggiornamento del Piano di Gestione Rifiuti (DGR 592/2019) riprende il procedimento sospeso nel 2016 e convoca per il giorno 14 ottobre 2019 la seconda conferenza dei servizi;

con nota prot. 12123 del 23/9/2019 il Comune di Roccasecca acquisita al protocollo regionale 749105 in pari data chiede di avere a disposizione tutti gli atti del procedimento di VIA, progetto 18/2015;

- viene dato riscontro a questa richiesta con la nota prot. 751092 del 24/9/2019 trasmettendo tutti i pareri pervenuti
- il sig. Umberto Zimarri con nota acquisita al protocollo 767957 del 30/9/2019 chiede di partecipare alla conferenza dei servizi del 14/10/2019. Viene dato assenso con la nota prot. 772632 del 1/10/2019;
- con nota acquisita al protocollo 771540 del 30/9/2019 il Comitato Basta Eternit allega osservazioni riguardanti il procedimento ed in particolare rappresenta:
 - o notizie di stampa relative ad una sistemazione idraulica del fiume Melfa di cui si dirà in seguito;
 - o stralci di dati relativi al fabbisogno di smaltimento della provincia di Frosinone
- con nota acquisita al protocollo 790974 del 7/10/2019 la sig.ra Anna Maria Tedeschi chiede di partecipare alla conferenza del giorno 14/10/2019. Viene dato assenso con la nota prot. 796267 del giorno 8/10/2019;
- la XV Comunità Montana "Valle del Liri" con nota prot. 3227 del 9/10/2019 chiede di partecipare alla conferenza dei servizi del giorno 14/10/2019. Viene dato assenso con la nota prot. 807517 del 10/10/2019.
- Il MIBAC con nota prot. 13797 del 9/10/2019 acquisita al protocollo 804712 del 10/10/2019 comunica quanto segue:
 - o In merito al progetto già valutato da questa amministrazione nell'ambito del procedimento di VIA e successivamente sospeso, questo ente con nota prot. 21594 del 9/11/2015 ha espresso il seguente giudizio sulla conformità o compatibilità dell'opera nei seguenti termini "con la verifica condotta da questa Sovrintendenza in merito alla valutazione della conformità e compatibilità paesaggistica dell'opera rispetto alle disposizioni dei Piani Paesaggistici vigenti ed adottati, nonché della LR 24/98 si è accertato che il progetto di ampliamento della discarica non è ammissibile dalla norma di PTPR, ovvero risulta in contrasto con la tutela del Paesaggio Naturale Agrario e del Paesaggio Naturale ivi ricadente, che non ammettono ampliamenti di discariche in luogo di opere di ripristino delle componenti naturali o comunque finalizzate al miglioramento della qualità del paesaggio, per cui è giudicato non compatibile ai fini paesaggistico-ambientali per i luoghi oggetto di intervento, fermo restando la tutela ivi gravante;
 - o Richiamando il fatto che il PTPR che ancora risulta non pubblicato sul BURL e presso l'Albo Pretorio Comunali e Provinciali, ribadisce il parere già espresso per cui si conferma il parere di non conformità e di non compatibilità con il PTP approvato ed il PTPR adottato.

- il Comune di Colfelice con nota prot. 4347 del 10/10/2019 acquisita al protocollo regionale 807420 in pari data, comunica il parere negativo al rilascio di qualsiasi autorizzazione per l'ampliamento della discarica Bacino V.
- Il Comune di San Giovanni Incarico con nota prot. 5272 del 10/10/2019 acquisita al protocollo 810844 del 11/10/2019 evidenzia alcuni punti che saranno valutati più avanti nella presente istruttoria;
- Arpa Lazio con nota prot. 63640 del 10/10/2019 acquisita al protocollo regionale 809419 del 11/10/2019 chiede chiarimenti circa la natura del procedimento della conferenza convocata per il giorno 14/10/2019, in particolare, ai fini dell'inserimento ambientale conferma il parere già espresso con nota prot. 66354 del 1/10/2018 mentre, non essendo presente alcun PMeC nella documentazione non è in grado di esprimere parere in merito.
- la Direzione con nota prot. 812180 del 11/10/2019 comunica di prendere atto del contributo di cui alla nota prot. 66354 del 1/10/2018 e conferma che la conferenza è relativa esclusivamente al procedimento di VIA mentre per l'ottenimento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale sarà attività autonoma conferenza dei servizi in cui l'Arpa sarà chiamata ad esprimersi sul Piano di Monitoraggio e Controllo;
- la città di Pontecorvo con prot. 21066 del 14/10/2019, acquisito al prot. 814725 del 14/10/2019, ribadisce il parere negativo;
- la Provincia di Frosinone ha inviato la nota prot. 30307 del 14/10/2019 acquisita al protocollo regionale 815579 del 14/10/2019
- in data 14/10/2019 si svolge la seconda conferenza dei servizi, il cui verbale viene inviato con nota prot. 818854 (primo invio) e 819154 (secondo invio) del 15/10/2019. I due invii sono stati necessari per il "peso" della documentazione allegata. All'interno della conferenza si viene a conoscenza del parere del Comune di Roccasecca inviato la stessa mattina. Viene acquisito in sede di conferenza prot. 12942 del 14/10/2019 acquisito a protocollo regionale 815531 del 14/10/2019. Sono inoltre allegate al verbale: osservazioni di Natura Ambiente, osservazioni del sig. Umberto Zimarri, nota del Comune di Arce, nota della XV Comunità Montana nonché le espressioni di parere in sede di conferenza e riportate a verbale.
- La Direzione con nota prot. 823723 del 16/10/2019, avuto conoscenza di sopralluoghi presso aree limitrofe alla discarica ha chiesto ad ISPRA di trasmettere la documentazione utile per le valutazioni;
- Il Comune di Roccasecca ha trasmesso nuovamente gli allegati già inviati per il parere espresso in sede di conferenza dei servizi, acquisiti al protocollo regionale n. 836084 del 18/10/2019;
- Il Comune di Roccasecca ha trasmesso la nota prot. 13262 del 18/10/2019 acquisita al protocollo regionale 836862 del 21/10/2019 indirizzata ad Ispra
- Il Comune di Roccasecca ha trasmesso la nota prot. 13557 del 23/10/2019 acquisita al protocollo regionale al n. 849733 in pari data

- L'Area valutazione di Impatto Ambientale con nota prot. 859324 del 28/10/2019 comunica che il procedimento si concluderà entro 30 giorni dalla presente, richiedendo agli enti i pareri di competenza
- il Comune di Castrocielo con prot. 8439 del 29/10/2019 acquisito al prot. 867368 del 29/10/2019 conferma il parere negativo
- l'Area Valutazione di impatto ambientale con nota prot. 878636 del 6/11/2019, facendo seguito alla nota del Comune di Roccasecca indirizzata all'Ispira, ha dato la disponibilità all'Istituto, qualora voglia esprimersi, della documentazione posta a base dell'istanza di VIA, ed ha altresì ricordato che il termine è fissato in 30 giorni dal 28/10/2019
- l'Area Valutazione di Impatto Ambientale ha altresì richiesto alla MAD srl con nota prot. 878678 del 4/11/2019 una relazione contenente l'aggiornamento della numerazione catastale delle particelle nonché tutti i titoli relativi alla disponibilità dell'area;
- la Direzione Regionale per le politiche abitative e la pianificazione territoriale paesistica e urbanistica, Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata, Provincia di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo, con nota prot. 916439 del 13/11/2019 ha comunicato che alla data odierna le previsioni del PTPR approvato non risultano cogenti in quanto la delibera di Consiglio Regionale n. 5 del 2/8/2019 non è stata pubblicata sul BURL e di conseguenza, le disposizioni in esso contenute non possono ritenersi efficaci.
Segnala però che qualora fosse pubblicato l'atto, dalla analisi della documentazione risulta che:
 - o il bacino V appare non corrispondente ai limiti dell'area oggetto dell'osservazione "012060060 S10001 01 02 P" rispetto ai quali risulterebbe presente uno sconfinamento;
 - o le aree boscate individuate nel PTPR e interferenti con il bacino V e l'osservazione "012060060 S10001 01 02 P" c'è da procedere alla certificazione nel rispetto del combinato disposto art. 10 comma 5 LR 24/98 e art. 38 comma 5 NTA del PTPR
 - o per quanto riguarda lo stato dei luoghi occorre necessario dimostrare la legittimità sotto il profilo urbanistico e paesaggistico ovvero chiarire se siano state operate nell'area di intervento trasformazioni nel rispetto di precedenti titoli autorizzativi
 - o in relazione alle note del Comune di Roccasecca prot. 12942 del 14/10/2019 e prot. 13262 del 18/10/2019 risulta necessario chiarire le problematiche in esse richiamate, con particolare riferimento ai seguenti aspetti:
 - 1) la procedura di cui alla DGC n. 131 del 11/10/2019 relativa alla realizzazione dell'isola ecologica o centro di raccolta comunale
 - 2) interferenza con la strada di Passo di Pontecorvo
 - 3) titolarità delle aree interessate dall'intervento
- il Comune di Roccasecca ha trasmesso la deliberazione di CC 33 del 9/11/2019, prot. 15007 del 20/11/2019 acquisita al protocollo regionale n. 939414 in pari data. In merito si segnala il ricevimento in data 8/11/2019 di una diffida dell'avv. Pizzutelli per conto della MAD nei confronti del Comune a dar seguito all'approvazione del centro di raccolta (invece avvenuto proprio con la DCC 33/2019) in quanto ricadente in aree interne al perimetro della discarica;
- il Comune di Roccaecca ha inoltre trasmesso la nota prot. 15128 del 22/11/2019 acquisita al protocollo regionale 950487 del 25/11/2019 con la quale ha trasmesso l'ordinanza n. 101 /2019 di rilascio di bene demaniale;

- la MAD srl con nota prot. 220 del 22/11/2019 acquisita al protocollo regionale 950368 del 25/11/2019 ha riscontrato la richiesta della Regione Lazio circa l'aggiornamento catastale delle aree e gli atti dimostranti la disponibilità delle aree;
- il Comune di Roccasecca ha trasmesso la nota acquisita al protocollo regionale n. 954483 del 25/11/2019 che esprime ulteriormente il proprio parere in merito al procedimento di VIA.
- La Direzione ha chiesto chiarimenti alla MAD srl con nota prot. 958794 del 26/11/2019 sul procedimento relativo alla strada vicinale di POntecorvo
- la MAD srl con nota prot. 232 del 26/11/2019 acquisita al protocollo regionale n. 960499 del 27/11/2019 ha inoltrato le note del giorno 11/11/2019 e 22/11/2019 inoltrate al Comune di Roccasecca in merito rispettivamente all'avvio del procedimento e all'ordinanza 101/2019
- l'Area Rifiuti e bonifiche con nota prot. 975377 del 2/12/2019 ha dato indicazioni circa le previsioni del piano di gestione dei rifiuti

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Il progetto in esame riguarda la realizzazione di un nuova bacino di discarica, denominato Bacino V, ubicato in parte all'interno dell'impianto oggetto di autorizzazione integrata ambientale della soc. MAD srl sito in comune di Roccasecca loc. Cerreto, e parte in aree ulteriori rispetto a quelle già autorizzate.

Localizzazione

L'intervento in progetto è ubicato all'interno della più vasta area, di circa 44 ha, di proprietà dello stesso soggetto proponente MAD S.r.l., situata in Località Cerreto, nel territorio del Comune di Roccasecca (FR). In riferimento all'inquadramento territoriale, l'area dell'impianto appare delimitata dalla presenza lungo i lati sud, ovest – nord-ovest ed est dai corsi d'acqua rispettivamente costituiti dal Fiume Liri, dal Rio Proibito, dal Rio Sottile e dal Fiume Melfa. Il lato nord appare delimitato dalla strada provinciale n° 66 Ortella dalla quale, all'altezza del km 3,6 circa, si diparte la via che porta all'unico accesso all'intera area dell'impianto. In termini di distanza dai centri abitati rilevanti, il più vicino è quello di S. Giovanni Incarico che dista comunque, dall'impianto, più di 2 km. A più di 1,5 km circa si collocano poi i piccoli abitati di Starze e San Cataldo, risultando tra l'altro poche le case sparse e comunque poste a distanze maggiori di 500 m dall'area dell'impianto stesso.

Stato attuale della discarica e motivazioni del progetto

Ad oggi, sono presenti 4 distinti bacini di discarica già autorizzati.

Nello studio essendo stato redatto nel 2015 non risulta la sopraelevazione di cui è stata rilasciata successivamente l'autorizzazione sul bacino IV. Attualmente è in coltivazione tale sopraelevazione. Approssimandosi l'esaurimento della volumetria disponibile del Bacino IV, l'ampliamento in progetto mira quindi a garantire la continuità del servizio di smaltimento dei rifiuti, assicurando una ulteriore capacità di smaltimento che possa permettere di gestire al meglio il processo di

implementazione di un sistema efficace di raccolta differenziata e garantire, in ogni caso, un adeguato sistema di smaltimento all'interno di un sito impiantistico di provata efficacia.

L'area interessata è di circa 4,5 ha

Impianto SAF di Colfelice

L'impianto in questione è strettamente connesso con il vicino impianto della S.A.F (Società Ambiente Frosinone), impianto questo di trattamento meccanico e biologico dei rifiuti urbani (TMB) che vengono, quindi, stabilizzati nella loro frazione organica mediante compostaggio. La MAD è tenuta a smaltire nei propri bacini i rifiuti trattati dal citato impianto della SAF per una volumetria pari almeno al 50%.

La zona di intervento è distinta ai fogli catastali n. 37 e n. 43, estendosi su diverse particelle catastali

Stato di progetto

Il bacino di abbancamento rifiuti è costituito da n. 5 lotti di potenzialità complessiva pari a 939.030 m³ con un volume utile netto di circa 845.127 m³ (al netto dei ricoprimenti giornalieri). Tale volume consente lo smaltimento finale di un quantitativo di rifiuti in massa dipendente dal grado di compattazione raggiungibile. In via di prima approssimazione, tale rapporto di compattazione dipende sia dalle tecnologie utilizzate per la distribuzione e la compattazione, sia dalle caratteristiche del rifiuto trasportato all'impianto.

Nel caso in esame, si è stimato un rapporto di compattazione approssimativamente pari a 0,9 t/m³.

Questo valore può essere incrementato nel caso in cui i rifiuti vengano conferiti sciolti e non in balle e che i mezzi, di trasporto e conferimento, siano tali da favorire la compattazione durante le operazioni di arrivo, scarico ed allontanamento degli stessi (es. mezzi a quattro assi di cui almeno tre motrici).

La vasca verrà realizzata, mediante uno scavo, nella zona nord - orientale dell'area di proprietà della MAD S.r.l., nell'area compresa fra l'attuale digestore anaerobico e l'impianto di trattamento del percolato. A tale scopo sarà rimossa la serra di coltivazione delle alghe, attualmente presente.

L'invaso avrà una forma ad ELLE, le cui dimensioni in pianta sono di circa 330 metri di lunghezza massima e 215 di larghezza.

Il progetto prevede la realizzazione di n. 5 lotti come appresso specificati

	Superficie piano campagna (mq)	Superficie fondo scavo (mq)	Quota fondo scavo (m s.l.m.)
Lotto 1	11.626	5.346	72,5
Lotto 2	10.178	6.682	72,5
Lotto 3	6.456	3.802	72,5
Lotto 4	6.715	4.125	73,0
Lotto 5	8.013	4.214	73,5

Opere di impermeabilizzazione del fondo e delle sponde dell'invaso

Il D.Lgs. n. 36 del 13 gennaio 2003, attuazione della direttiva 1999/31/CE del 26 aprile 1999, al paragrafo 2.4 dell'Allegato 1 descrive le caratteristiche della barriera geologica che deve caratterizzare l'invaso di una discarica per rifiuti non pericolosi, quale quella in progetto. In particolare, si legge:

“..... il substrato della base e dei fianchi della discarica deve consistere in una formazione geologica naturale che risponda a requisiti di permeabilità e spessore almeno equivalente a quello risultante dai seguenti criteri: discarica per rifiuti non pericolosi: $k \leq 1 \times 10^{-9}$ m/s e $s \geq 1$ m.

L'impermeabilizzazione del fondo e delle pareti dell'invaso di discarica è assicurata dalla posa in di elementi artificiali (geocomposito bentonitico e geomembrana in HDPE) abbinati ad una barriera argillosa di caratteristiche conformi a quanto previsto dal D.Lgs. 36/2003 (permeabilità $k \leq 10^{-9}$ m/s e spessore ≥ 1 m).

Il sistema di impermeabilizzazione del fondo dell'invaso è costituito, quindi, dal basso verso l'alto da:

- ☐ *uno strato di materiale argilloso naturale ($K \leq 1 \times 10^{-9}$ m/s) di spessore complessivo di 1 m, o, nelle parti del fondo in cui non vengono garantite naturalmente le caratteristiche richieste, uno strato di materiale argilloso ($K \leq 1 \times 10^{-9}$ m/s) di spessore complessivo di 1 m, realizzato mediante la sovrapposizione di 5 strati compattati di 20 cm ciascuno;*
- ☐ *un telo bentonitico di spessore pari a 6 mm;*
- ☐ *una geomembrana in polietilene ad alta densità (HDPE) dello spessore di 2 mm;*
- ☐ *un geotessile tessuto non tessuto da 1000 g/mq, a protezione del manto in HDPE*

Il sistema di impermeabilizzazione delle sponde dell'invaso è quindi sempre costituito, dal basso verso l'alto, da:

- ☐ *uno strato di materiale argilloso naturale ($K \leq 1 \times 10^{-9}$ m/s) di spessore complessivo di almeno 1 m, o, nelle parti delle sponde in cui non vengono garantite naturalmente le caratteristiche richieste, uno strato di materiale argilloso ($K \leq 1 \times 10^{-9}$ m/s) di spessore complessivo di 1 m, realizzato mediante la sovrapposizione strati compattati di 20 cm ciascuno;*
- ☐ *un telo bentonitico di spessore pari a 6 mm;*
- ☐ *una geomembrana in polietilene ad alta densità (HDPE) dello spessore di 2 mm;*
- ☐ *un geotessile tessuto non tessuto da 1000 g/mq, a protezione del manto in HDPE.*

Sistema di prelievo e stoccaggio del percolato

Il sistema di raccolta e drenaggio del percolato deve consentire il rapido deflusso verso il sistema di captazione e contribuire, con l'impermeabilizzazione, all'efficienza della barriera idraulica della discarica. Il sistema di drenaggio del fondo, posto in opera immediatamente sopra il geotessile non tessuto protettivo della geomembrana in HDPE, sarà costituito, dal basso verso l'alto, come di seguito:

- ☐ *uno strato di ghiaia silicea o a bassa componente calcarea, con $k \geq 10^{-4}$ m/s, di spessore 50 cm, all'interno del quale vengono alloggiati i collettori fessurati principali e secondari;*
- ☐ *uno strato di ghiaia con le stesse caratteristiche di quella utilizzata precedentemente da porre in opera sopra ai collettori per una larghezza non inferiore ai 2,0 m ed una altezza minima di 0,70 m sopra la generatrice superiore del collettore;*

Inoltre, ciascun collettore sarà a sua volta avvolto in un telo di geotessile tessuto non tessuto, per evitare il trascinamento di particelle che potrebbero ostruire i fori delle tubazioni. La rete di raccolta sarà costituita da collettori principali in PEad macrofessurato, Φ_{ext} 315 mm e da collettori secondari in PEad macrofessurato, Φ_{ext} 200 mm disposti planimetricamente come riportato nell'elaborato grafico “T06 – Planimetria rete di raccolta del percolato”. I collettori principali confluiranno ciascuno direttamente nei n. 5 pozzi di raccolta, (uno per ciascun lotto), ubicati nel punto più depresso di ciascun lotto.

Viene inoltre previsto un sistema di accumulo costituito da 11 serbatoi cilindrici in acciaio della capacità di 45 m³ ciascuno, comunicanti tra loro e dotati di bacino di contenimento di capacità idonea, così come previsto dalla normativa vigente, per un totale complessivo di 495 m³.

Il percolato viene condotto direttamente all'impianto di trattamento del percolato.

Sistema di gestione e controllo del biogas

La sezione di captazione (o estrazione) è costituita da quegli elementi che consentono l'estrazione del biogas dal cumulo dei rifiuti.

I primi componenti sono i pozzi di captazione del biogas: un pozzo è composto dall'elemento di captazione, ovvero una sonda in polietilene ad alta densità microfessurata introdotta verticalmente nella massa dei rifiuti, e dalla tubazione in acciaio di chiusura, detta "testa di pozzo". I pozzi di captazione del biogas sono di diametro e profondità variabile in funzione delle caratteristiche della discarica.

il sistema di captazione e trattamento del biogas sarà realizzato mediante la posa in opera di una rete costituita da 56 pozzi verticali collegati mediante tubazioni (una per ogni pozzo)

alla stazione di regolazione e quindi al sistema di aspirazione e combustione. Dei 56 pozzi, 51 sono di nuova realizzazione, 5 sono invece ascrivibili al Bacino IV per la parte di sovrapposizione tra il Bacino IV ed il Bacino V.

Il biogas estratto dai pozzi è convogliato tramite tubazioni in polietilene ad alta densità verso la stazione di regolazione che raccoglie il biogas di più pozzi. La stazione di regolazione è collegata, tramite tubazione, con la sezione di aspirazione e controllo.

Il nucleo della sezione di aspirazione e controllo è rappresentato da un aspiratore in grado di applicare la necessaria depressione a tutta la rete di captazione del biogas e fornire contemporaneamente la pressione necessaria al biogas per alimentare i gruppi elettrogeni e/o le torce. Della sezione di aspirazione e controllo è parte integrante il sistema di analisi e controllo del biogas, che permette di verificare il funzionamento della stazione di aspirazione e di analizzare in continuo il contenuto di metano e di ossigeno. L'analisi del biogas è effettuata sui pozzi e lungo le linee di collettamento. La verifica del funzionamento comprende la rilevazione di una serie di parametri che garantiscono il funzionamento in sicurezza dell'impianto.

Sezione di combustione di emergenza - Torcia ad alta temperatura

La torcia ad alta temperatura costituisce un dispositivo di protezione ambientale di cui ciascuna discarica deve essere dotata per bruciare il biogas prodotto dalla fermentazione anaerobica dei rifiuti, evitando la dispersione dello stesso in atmosfera. In particolare, nel caso in cui la portata di biogas estratto dalla discarica sia superiore al fabbisogno energetico massimo dei gruppi di generazione, o in caso di mancato funzionamento dei gruppi elettrogeni, si procede alla combustione in torcia, in modo da garantire costantemente il mantenimento delle condizioni di sicurezza della discarica

Sezione di combustione ordinaria – Valorizzazione energetica del biogas

Attualmente l'impianto è dotato di una centrale elettrica di produzione energetica ed un sistema integrato di abbattimento delle emissioni provenienti dalla combustione del biogas

Anche il biogas prodotto da questo nuovo bacino verrà inviato al sistema esistente.

Opere esterne per la difesa idraulica

E' prevista la realizzazione di un sistema di raccolta e canalizzazione delle acque meteoriche lungo tutto il perimetro del bacino in progetto. La rete di canalette superficiali verrà ricongiunta a quella già esistente a servizio degli altri invasi presenti all'interno dell'impianto di discarica di Cerreto.

Opere di sistemazione finale

Le opere di sistemazione finale, da eseguire una volta completata la coltivazione, consistono nella sistemazione, al di sopra dell'ultimo strato di rifiuti, di una copertura costituita dalla combinazione di strati di differenti materiali, ciascuno dei quali assolve precise funzioni. Il D.Lgs. n. 36 del 13 gennaio 2003, attuazione della direttiva 1999/31/CE del 26 aprile 1999, al paragrafo 2.4.3 dell'Allegato 1 descrive le caratteristiche della copertura superficiale finale che deve caratterizzare l'invaso di una discarica per rifiuti non pericolosi, quale quella in progetto. Secondo quanto disposto dal citato decreto, la copertura superficiale finale della discarica deve rispondere ai seguenti criteri:

- ☐ *isolamento dei rifiuti dall'ambiente esterno;*
- ☐ *minimizzazione delle infiltrazioni d'acqua;*
- ☐ *riduzione al minimo della necessità di manutenzione;*
- ☐ *minimizzazione dei fenomeni di erosione;*
- ☐ *resistenza agli assestamenti ed a fenomeni di subsidenza localizzata.*

Le sistemazioni finali verranno realizzate con il seguente pacchetto:

- ☐ *strato di terreno naturale (vegetale) $s=1,0$ m al fine di favorire lo sviluppo delle specie vegetali di copertura ai fini del piano di ripristino ambientale e fornire una protezione adeguata contro l'erosione e di proteggere le barriere sottostanti dalle escursioni termiche;*
- ☐ *geocomposito drenante per impedire la formazione di un battente idraulico sopra le barriere idrauliche sottostanti;*
- ☐ *geomembrana;*
- ☐ *strato impermeabilizzante costituito da un geocomposito bentonitico ($s = 5,5$ mm)*
- ☐ *geocomposito drenante biogas;*
- ☐ *strato di materiale inerte $s= 0,20$ m, immediatamente sopra l'estradosso del cumulo dei rifiuti al fine di permettere la corretta messa in opera degli strati sovrastante.*

Riorganizzazione delle aree funzionali dell'impianto

La realizzazione del nuovo Bacino V e la sistemazione finale dell'area interessata allo scavo comporterà una serie di inevitabili modifiche che rendono necessario prevedere una riconfigurazione dell'intera area in termini di dislocazione dei vari spazi funzionali.

Sarà modificata la viabilità di accesso e la viabilità interna.

Sarà realizzata una nuova Area di controllo ed accettazione, impianto di pesatura, edificio uffici e locali servizi. Sarà realizzata la rete di raccolta delle acque di prima pioggia e tutti gli altri presidi ambientali necessari.

Quadro Programmatico

Per quanto concerne il Quadro Programmatico rappresentato nel SIA:

PTPR

☐ *Tavola A*

Dall'esame dell'estratto della tavola A del PTPR adottato, di cui si riporta uno stralcio in Figura 7, emerge che le opere in progetto ricadono nei seguenti sistemi di paesaggio:

- ☐ *Sistema del paesaggio naturale – “Paesaggio naturale”, rappresentata con colore pieno “verde scuro”;*
- ☐ *Sistema del paesaggio naturale – “Paesaggio Naturale di Continuità”, rappresentata con colore pieno “verde”;*
- ☐ *Sistema del paesaggio naturale – “Paesaggio Naturale Agrario”, rappresentata con colore pieno “verde chiaro”;*

□ *Sistema del paesaggio agrario – “Paesaggio Agrario di Continuità”, rappresentata con colore pieno “giallo chiaro - avana”;*

□ *Tavola B Beni paesaggistici:*

Dall’esame emerge che il sito di intervento ricade all’interno delle “Aree agricole identitarie della campagna romana e delle bonifiche agrarie” (Piana del fiume Liri fra i fiumi Gari e Sacco cod. id. tipo taa_008), perimetrate con colore pieno “giallo”, oltre che essere interessato dalla presenza di una piccola porzione di “Aree boscate” (cod. id. tipo g060 per la provincia di Frosinone) rappresentate con colore pieno “verde chiaro”.

□ *Tavola C: dall’analisi del Piano Paesaggistico Regionale,*

Questo elaborato individua il sito di intervento all’interno degli “Ambiti prioritari di conservazione recupero riqualificazione gestione e valorizzazione del paesaggio regionale (art. 143 D.Lvo 42/200)”, in particolare tra le “Aree a rischio paesaggistico” (nella fattispecie “Discariche, depositi, cave”, rappresentate con colore pieno “arancione”), che molto probabilmente ripropone i limiti della attività estrattiva che ha caratterizzato in passato l’area in oggetto.

Inoltre, sempre riguardo agli “Ambiti prioritari di conservazione recupero riqualificazione gestione e valorizzazione del paesaggio regionale (art. 143 D.Lvo 42/200)”, parte dell’intera area urbanistica risulta ricadere all’interno dell’area individuata come “Parchi archeologici e culturali”, perimetrati con campitura obliqua di colore “rosa”.

Infine, parte dell’area impiantistica, relativamente ai “Beni del Patrimonio Naturale”, ricade all’interno dello “Schema Regionale dei Parchi”, rappresentato con campitura orizzontale di colore “verde scuro” ed una piccola porzione nell’ambito delle aree definite come “Pascoli, rocce e aree nude”, individuate con campiture a pallini “marroni”.

Viene comunicato che sono state presentate osservazioni al PTPR

PTP

L’ambito territoriale di riferimento, relativo al Comune di Roccasecca (Frosinone), è l’Ambito Territoriale n. 14 – Cassino, Gaeta, Ponza,.

Si nota come l’unico vincolo presente nell’area è rappresentato dalle fasce di rispetto dai tre corsi d’acqua (fiume Liri, fiume Melfa e rio Proibito/rio Sottile) che lambiscono il territorio di pertinenza del progetto. In particolare, il progetto dei precedenti bacini di discarica e degli impianti tecnologici sono stati redatti rispettando tale vincolo: tutte le aree di impianto (quelle già realizzate, quelle in procinto di esserlo e/o di futura realizzazione) non risultano comprese nelle fasce di rispetto dei corsi d’acqua citati e possono ritenersi dunque prive di vincoli.

Piano Territoriale Provinciale Generale (P.T.P.G.)

Dall’analisi degli elaborati grafici del P.T.P.G. e dell’inquadramento conseguente, non emergono particolari criticità per il sito impiantistico della MAD S.r.l..

In particolare le norme di attuazione, all’art. 19 ed in particolare il comma 3 specifica che: “nella localizzazione di nuove discariche ed impianti sono comunque da escludere (P): le fasce A e B2 del Piano stralcio di difesa dalle alluvioni dell’Autorità di Bacino, le aree comprese nei Sistemi ambientali delle Valli fluviali di cui alla tav. TP1, le zone instabili con fenomeni attivi di franosità, le aree di elevata vulnerabilità degli acquiferi e le aree di tutela delle sorgenti, le zone di tutela paesistica delle acque pubbliche (cfr. art. L.431/85)”.

Nel dettaglio dell’area in esame, si segnala esclusivamente il fatto che l’area impiantistica ricade parzialmente nelle valli fluviali del Melfa e del Liri, ma nessun invaso né dotazione impiantistica è stato realizzato ed è previsto nelle suddette fasce di rispetto.

Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico (P.A.I.)

il perimetro del bacino in progetto è esterno alle fasce di rischio

Zone ZPS e SIC

L'area di ubicazione delle opere previste non appartiene né a zone SIC né a ZPS

Piano Regolatore Generale

Lo strumento programmatico di riferimento per la pianificazione urbanistica è rappresentato dal Piano Regolatore Generale del Comune di Roccasecca, adottato con D.C.C. n. 18 del 20/04/1995, n. 28 del 24/05/1995 e n. 37 del 10/08/1998 ed approvato dalla Regione Lazio con D.G.R. n. 4945 del 28/09/1999.

Al fine di completare la panoramica dell'inquadramento urbanistico dell'area di progetto, va riferito che con D.C.C. n. 22/2005 è stata adottata la Variante al PRG (modificata successivamente con D.C.C. n. 20 del 19/07/2007), successivamente approvata in data 27/03/09 con Delibera di Giunta n. 181.

Tale strumento urbanistico classifica la porzione di territorio ricadente nel perimetro della discarica per rifiuti non pericolosi in essere quali aree agricole (E2) e parco ecologico (F5(3)), non tenendo conto, in modo erroneo, dei dispositivi commissariali di cui si è detto in precedenza e soprattutto dell'attuale realtà dei luoghi. Per questi motivi la MAD S.r.l. nel mese di luglio 2006 ha presentato osservazioni avverso la Variante al PRG

Piano di gestione dei rifiuti

I progettisti, riportano nelle tabelle di valutazione tutti i criteri previsti nel Piano di cui alla DCR 14/2012 che risultano verificati.

Quadro Ambientale

Nello Studio di Impatto Ambientale sono state analizzate le seguenti componenti ambientali: atmosfera, ambiente idrico, suolo e sottosuolo, flora e fauna, ecosistemi, salute pubblica: uso del territorio e struttura antropica, rumore e vibrazioni, radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, paesaggio. Per i dati di dettaglio relativamente alle caratterizzazioni ed elaborazioni effettuate per gli aspetti ambientali si rimanda allo Studio di impatto ambientale e agli altri elaborati sopra citati, elaborati che costituiscono allegati alla presente istruttoria tecnico-amministrativa.

Di seguito si riporta una sintesi degli aspetti esaminati nel SIA e nella relazione tecnica allegata al progetto.

L'analisi è stata svolta ... per quanto riguarda la temperatura ed il regime pluviometrico, sulla base dei dati messi a disposizione dal Servizio Idrografico e Mareografico della Regione Lazio ... mentre per quanto riguarda il regime anemometrico, sono stati presi a riferimento i dati rilevati dalla centralina meteo, presente nell'area di discarica di proprietà MAD, relativi agli anni 2011, 2012, 2013 e 2014.

Tra le stazioni pluviometriche disponibili, prossime all'area di studio, quella di San Giovanni Incarico non è stata presa in considerazione poiché le registrazioni si arrestano al 1998; la stazione di Pontecorvo invece è stata esclusa poiché non è stato possibile collezionare dati sul regime pluviometrico per gli anni precedenti al 2003.

L'interesse si è quindi concentrato sulle stazioni di Ceprano (1921 – 2011) e Roccasecca (1967-2011) che presentano serie storiche degne di nota relativamente alle registrazioni pluviometriche.

Per quanto riguarda i dati termometrici occorre riferirsi alla stazione meteorologica di Frosinone in quanto né sul sito del Servizio Idrografico e Mareografico della Regione Lazio né sul sito SCIA5

(Sistema nazionale per la raccolta, l'elaborazione e la diffusione dei dati Climatologici di Interesse Ambientale) è stato possibile reperire registrazioni termometriche per le stazioni vicine all'area di Cerreto.

Regime anemometrico.

L'analisi del regime dei venti risulta fondamentale per l'individuazione delle zone potenzialmente soggette all'impatto dovuto alla dispersione di polveri ed odori, provenienti nel caso specifico dai bacini di discarica.

Tale analisi è stata elaborata sulla base dei dati rilevati dalla centralina meteo, presente nell'area di discarica di proprietà MAD, negli anni 2011, 2012, 2013 e fino al 02/09/2014.

Il vento prevalente è quello con origine dal quadrante NO (con circa il 22,41% della frequenza empirica registrata nel periodo di osservazione), che insieme al vento proveniente da NNO (20,54%) e quello da N (12,52%) individuano nettamente una direzione prevalente con circa il 55% della frequenza. Il vento prevalente, sulla base dell'intensità rilevata, è la "Bava di vento" con intervallo di velocità compreso fra 0,3 e 1,5 m/sec.

Qualità dell'aria.

Per definire, in maniera puntuale, lo stato della qualità dell'aria nel territorio della Provincia di Frosinone, si è fatto riferimento ai dati relativi al monitoraggio effettuato da ARPA Lazio.

Per quanto riguarda l'anno 2014, sono stati presi a riferimento i dati delle seguenti sostanze per i quali sono a disposizione i dati di tutte le centraline: NO, NOX, NO2 e PM10.

Le centraline su cui si basa il monitoraggio per la Provincia di Frosinone sono riportate nel SIA. Dall'analisi delle distribuzioni derivanti, si rileva come l'area della MAD S.r.l. sia interessata da valori medio bassi.

A scala di dettaglio, per caratterizzare ulteriormente lo stato di qualità dell'aria è possibile fare riferimento ai dati relativi al monitoraggio effettuato sia per quanto riguarda le emissioni non convogliate, provenienti dai bacini di discarica e dalle trincee di stoccaggio delle biomasse, sia per le emissioni convogliate provenienti dai post-combustori.

Ambiente idrico

Nel dettaglio, l'area in esame è caratterizzata dalla presenza dei seguenti elementi del circuito idrico superficiale: Rio Proibito, Rio Sottile, Fiume Melfa e Fiume Liri.

Tutti e quattro i citati elementi idrografici appaiono iscritti al registro delle acque pubbliche e, pertanto, appaiono vincolate (ex Legge 431/85, oggi D.Lgs. 42/2004) le due fasce di rispetto spondali sia in destra, sia in sinistra per un'estensione di 150 m. In ragione di tale vincolo, lo sviluppo storicamente occorso dell'impianto ne ha sempre tenuto conto, collocando tutte le pertinenze e dotazioni impiantistiche al di fuori delle citate fasce di rispetto.

In ogni caso, rispetto alle quote attuali alle quali scorrono i corsi d'acqua citati, la topografia dell'area è caratterizzata da quote assolute decisamente più elevate: a fronte di quote di scorrimento prossime ai 60 m s.l.m., il piano topografico si attesta a quote attorno ai 75-80 m s.l.m. e fino ai 90 m s.l.m. ed è caratterizzato da notevoli depressioni, segno della vecchia attività estrattiva.

Per quanto riguarda la Provincia di Frosinone, le stazioni di monitoraggio sono riportate nel SIA. Fra queste le più vicine al sito impiantistico sono le seguenti stazioni ...:

- ☐ F1.26 – Fiume Sacco
- ☐ F1.70 – Fiume Liri (a valle)
- ☐ F1.73 – Fiume Liri (a monte)
- ☐ F1.77 – Fiume Melfa

Dal momento che nel PTA i dati si riferiscono al 2003, sono stati presi a riferimento le analisi condotte da ARPA e relative agli anni dal 2005 al 2010.

A scala di dettaglio, per definire ulteriormente lo stato attuale delle acque di drenaggio superficiale, si è fatto riferimento sia alle analisi svolte nel punto di scarico, sia alle analisi svolte sulle acque del Rio Sottile, relative al 2016; analisi condotte su base trimestrale in ottemperanza al D.Lgs. n. 36/2003, su due punti di prelievo: uno a monte ed uno a valle del punto di immissione.

Acque sotterranee

Gli studi geologici pregressi, relativi ai vecchi Bacini, hanno delineato un complesso idrogeologico costituito da alluvioni ghiaiose, sabbiose ed argillose antiche terrazzate (Pleistocene). L'assetto idrogeologico è dovuto, quindi, all'alternanza complessa tra litotipi a differente permeabilità che determina, complessivamente, una bassa potenzialità acquifera, favorendo circolazioni idriche per falde sovrapposte tendenzialmente modeste.

Gli studi svolti hanno individuato uno schema idrico sotterraneo riconducibile a due falde sovrapposte, di fatto, sostanzialmente esplicitato dalle circolazioni più profonde.

Per questo aspetto il SIA risulta superato dai monitoraggi effettuati su mandato dell'Area Rifiuti della Regione Lazio all'IRSA- CNR di cui si parlerà più avanti.

Suolo e sottosuolo

I sondaggi effettuati in fase di progettazione evidenziano principalmente fitte alternanze di materiali riferibili a facies fluviali, palustri e lacustri, talora non facilmente differenziabili, in strati e lenti con caratteri di eteropia tipici dei depositi alluvionali.

Vista la complessità lito-strutturale, sono state individuate le seguenti unità formazionali e relative sottounità:

RIPORTI

- ☐ Caotici
- ☐ Selezionati

DIFEPOSITI FLUVIO-LACUSTRI SUPERIORI

- ☐ Depositi sabbioso-ghiaiosi (SG)
- ☐ Depositi limosi argilloso-sabbiosi (LAS)

DIFEPOSITI FLUVIO-LACUSTRI INFERIORI

- ☐ Depositi sabbioso-ghiaiosi (SG1)
- ☐ Depositi limosi argilloso-sabbiosi (LAS1)

DEPOSITI LACUSTRI BASALI (AL)

Per quanto riguarda l'assetto morfologico, località Cerreto identifica un lembo del vasto terrazzo fluviale del II ordine in sinistra del F. Liri costituito da sedimenti fluvio-lacustri pleistocenici, con il quale è in continuità verso nord.

... la superficie terrazzata occupata dall'impianto MAD si sviluppa tra i 95÷96 m slm della zona di ingresso dalla Provinciale Ortella e quote che oscillano tra 82 e 87 m lungo il ciglio di scarpata meridionale, inquadrandosi quindi in un contesto di pendio originale ad acclività media di circa 1° verso SSW. Il terrazzo si eleva di circa 20 m rispetto a quelli sottostanti di I ordine, con brusco raccordo marcato da scarpate ad acclività media variabile nell'intervallo 25÷35° con picchi isolati fino a 45÷50° all'estremità sud, nel complesso sintomatici di una significativa resistenza meccanica della successione fluvio-lacustre affiorante. Solo lungo il fianco occidentale i dislivelli risultano in graduale riduzione da N verso S fino a valori minimi nell'ordine dei 10 m, associati a valori di acclività relativamente più bassi; in connessione con la ridotta azione erosiva operata dal corso d'acqua minore che definisce la zona (Rio Proibito).

Il livello di base dell'area è individuato da quota 60 m circa, relativa al punto di confluenza tra i Fiumi Melfa e Liri, nella parte SE.

Flora, fauna ed ecosistemi

... nell'ambito dell'area di studio, le zone con vegetazione ad elevato grado di naturalità, superstiti di un'intensa azione antropica, sono del tutto assenti in quanto l'elevata pressione antropica ha alterato nel tempo gli equilibri naturali, incidendo fortemente sia sulle caratteristiche vegetazionali.

Entrando nel dettaglio dell'area, essa appare costituita da un incolto improduttivo ed in parte da un seminativo agricolo, caratterizzato prevalentemente da vegetazione erbacea spontanea ed in parte di successione secondaria ubiquitaria e tipica del litorale laziale.

Tra le specie arbustive presenti, si rileva la presenza di una siepe lungo la recinzione di confine dell'attuale impianto di discarica costituita da *Ligustrum* spp., *Rhamnus alaternus*, *Rosmarinus officinalis* e *Laurus nobilis*. L'altezza di tale siepe è variabile tra i 2 ed i 2,5 m mentre la profondità di circa 1,5 m.

Tra gli elementi arborei si individua un piccolo nucleo di vegetazione igrofila a *salix* spp. e *populus nigra*, un piccolo nucleo a *populus alba* ed un nucleo costituito da olmi, acacie e qualche cerro, melo e perastro.

Tali specie arboree vegetano attualmente in ottimo stato fitosanitario.

La zona in oggetto, dunque, non è caratterizzata da alcuna presenza vegetazionale di rilievo, a parte la vegetazione riparia presente lungo le sponde dei corsi d'acqua che, per quanto limitrofi, appaiono comunque planimetricamente ed altimetricamente ben distanti non solo dall'area di ubicazione dell'ampliamento d'impianto di cui trattasi ma anche dall'area dell'impianto tutto.

Analogamente a quanto espresso riguardo la vegetazione, la componente faunistica risente del carattere fortemente antropizzato dell'area in questione, sia a livello di scala vasta sia per quanto riguarda la ristretta area interessata all'impianto.

Popolazione e Salute pubblica

Nello studio in questione si è presto a riferimento il progetto ERAS Lazio¹¹ che è finalizzato a valutare lo stato di salute delle popolazioni residenti vicino agli impianti di smaltimento dei rifiuti della regione e dei lavoratori coinvolti nel processo di gestione dei rifiuti.

Il sito oggetto del presente intervento è collocato in un'area amministrativamente compresa all'interno del comune di Roccasecca (FR), in località Cerreto; in ogni caso l'area di studio è costituita dai Comuni di Arce, Colfelice, Pontecorvo, Roccasecca e S. Giovanni Incarico ... Lo studio di ERAS descrive il potenziale impatto dell'impianto di discarica della MAD individuando la sua impronta ambientale valutando la dispersione dell'idrogeno solforato (H₂S), considerato come tracciante tipo una delle sostanze odorigene¹².

Lo studio ERAS stima la quantità annua di H₂S emessa dall'intera discarica in 0.0.23 t/a.

Lo studio ERAS specifica che "l'estensione della zona influenzata dall'impianto, il gradiente di concentrazione al suo interno e l'estensione della porzione di territorio entro cui la concentrazione media annua risulta non inferiore all'1% del valore massimo può essere considerata l'impronta dell'impianto sulla qualità dell'aria locale". Tale area sempre secondo lo studio è "in realtà il risultato dell'interazione tra le masse d'aria in movimento e l'orografia presente localmente che però non presenta incanalamenti di rilievo e quindi condizioni particolarmente favorevoli a ristagni d'aria".

Rumore

... il Comune di Roccasecca è attualmente privo della zonizzazione acustica e pertanto per definire la classe acustica identificativa della zona interessata dall'impianto si è preso a riferimento tutto il territorio nazionale per il quale i limiti vigenti sono di 70 dB(A) per il periodo diurno e di 60 dB(A) per quello notturno.

Per valutare il clima acustico di dettaglio dell'area impiantistica della MAD, è stato condotto uno studio ad hoc per monitorare i valori di emissione nei punti identificati ... si rileva come siano tutti al di sotto dei limiti, sopra indicati, relativi al periodo diurno e quello notturno.

Paesaggio

In termini schematici è possibile riassumere l'area sede d'impianto quale un piano che mostra immersione principale sud – sud-ovest, vale a dire verso il fiume Liri, ed immersioni secondarie, di fatto esterne all'area perimetrale di proprietà, verso ovest e verso est ingenerate, queste ultime, dalle incisioni vallive ascrivibili all'azione rispettivamente del rio Proibito/rio Sottile e del Fiume Melfa. In riferimento alla presenza della strada provinciale Ortella che appare collocarsi al margine settentrionale dell'area, le quote assolute del piano topografico al di sopra del quale trova sviluppo l'area di impianto sono tutte inferiori, a luoghi anche notevolmente, a quelle proprie del piano di scorrimento della medesima via Ortella a suo volta pari, o di poco inferiori, a quelle della porzione di territorio che si percorre una volta lasciata via Ortella ed impegnata la viabilità (a tale via perpendicolare) che conduce all'ingresso dell'impianto. Per quanto appena descritto appare evidente come, ad un osservatore che si ritrovi a percorrere via Ortella, non appaia visibile alcun elemento dell'impianto proprio perché otticamente non traguadabile essendo caratterizzato da quote assolute inferiori oltre che schermato da una porzione areale di territorio dotata di quote, per contro, maggiori.

OSSERVAZIONI E ASPETTI DI CRITICITA'

Nell'ambito del procedimento di V.I.A. e delle conferenze di servizi sono state formulate osservazioni su diversi aspetti di criticità caratterizzanti il contesto territoriale dell'intervento in esame.

In particolare il Comune di Roccasecca e i comuni limitrofi all'impianto hanno espresso contrarietà al progetto evidenziando gli aspetti di seguito riportati.

Per quanto riguarda il parere del Comune di Roccasecca sarà valutato più avanti. In questa fase si riportano le osservazioni presentate nei tempi previsti dal procedimento di VIA e quelli successivamente pervenuti in sede di conferenza dei servizi. Oltre ai pareri ed osservazioni dei territori limitrofi.

- Mail del 19/7/2015 acquisita al prot. 399950 del 23/7/2019 del sig. Danilo Chiappini.

L'osservazione è articolata su diversi aspetti:

- osservazioni sugli iter precedenti alla presente istanza.
- osservazioni su attuale situazione ambientale con riferimento alla relazione ARPA aprile 2015.

In merito vengono rappresentate sia il superamento dei valori delle CSC nelle acque di falda di cui si dirà in seguito, sia l'elencazione dei rilievi effettuati da ARPA nella relazione ispettiva in merito alla gestione dell'AIA.

La conclusione delle osservazioni riporta che:

- il sito scelto a suo tempo come discarica temporanea non abbia le caratteristiche necessarie per una discarica
- le infrazioni della MAD rilevano incuria e che tale condotta getta ombra sull'ampliamento della discarica

In merito si rileva che i rilievi e gli addebiti richiamati da ARPA sono elementi chiariti per quanto riguarda i valori di fondo, in parte sono stati oggetto di chiarimenti da parte

della Corte di Giustizia Europea con sentenza del marzo 2019 sulla classificazione dei rifiuti, e la restante parte è stata oggetto di valutazioni di tipo amministrativo.

- la XV Comunità Montana Valle del Liri rileva che è in contrasto con il PTPG della Provincia di Frosinone laddove rileva che nella localizzazione delle nuove discariche sono da escludersi le aree oggetto del Sistema Ambientale delle Valle Fluviali. Rileva inoltre il divieto di localizzazione di discariche in aree instabili con fenomeni attivi di franosità che invece sono presenti nel sito. Inoltre rileva che l'intervento è spropositato rispetto al fabbisogno.
- il Comune di Arce contesta la volumetria ritenendola destinata all'intero fabbisogno regionale. Ritiene il progetto in contrasto con l'art. 182 bis del D.Lgs. 152/2006 ed esprime parere contrario
- il sig. Umberto Zimarri presenta valutazioni circa:
 - o fabbisogno della Provincia di Frosinone
 - o valutazione sulla salute pubblica
 - o valutazione sul rischio idrogeologico legato ad un dissesto presente lungo la sponda dx del fiume Melfa
 - o l'opzione zero
- Natura e Ambiente rappresenta che l'autorizzazione del Bacino V configura un accanimento sul territorio
- il Comitato Basta Eternit rappresenta criticità relative a
 - o notizie di stampa relative ad una sistemazione idraulica del fiume Melfa di cui si dirà in seguito;
 - o stralci di dati relativi al fabbisogno di smaltimento della provincia di Frosinone
- Il Comune di San Giovanni Incarico esprimendo negatività al progetto rappresenta i seguenti punti:
 - o problematiche relative alla vicinanza dei centri abitati
 - o problematiche relative alla vicinanza dei corsi d'acqua, in particolare si riferisce a fasce esondabili o instabili
 - o problematiche relative al Piano Acustico sussiste attenzione per l'aspetto acustico in base a un progetto di zonizzazione acustica della Comunità Montana dove il sito di progetto ricade in classe I
 - o problematiche relative all'impatto visivo e paesaggistico
 - o problematiche relative all'impatto sulla salute
 - o problematiche relative al monitoraggio
 - o problematiche relative alla mancata comunicazione del Piano di rifiuti regionale
 - o problematiche relative alle infrastrutture viarie
 - o problematiche di tipo odorigeno
 - o opposizione del Consiglio Comunale di San Giovanni Incarico
- il Sindaco del Comune di Colfelice esprime parere negativo
- Il Comune di Castrocielo esprime parere negativo
- il comune di Pontecorvo sostiene che la discarica deve essere esclusivamente a servizio dell'impianto della SAF spa e quindi la valutazione è da esprimersi in merito al fabbisogno della

Provincia di Frosinone. Inoltre rappresenta che il progetto è in zona agricola ed in zona sottoposta a vincolo paesistico.

- il comune di Pastena condivide quanto riferito dagli altri comuni

In merito alle osservazioni si rilevano principalmente i seguenti elementi:

- una contrarietà generalizzata e non supportata da elementi ambientali
- l'affermazione del principio dell'autosufficienza dell'ATO
- riferimento a procedimenti sul sito della discarica esistente
- il comune di San Giovanni Incarico rappresenta criticità dal punto di vista delle emissioni acustiche

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui i tecnici Ing. Fabio Capoccia e Ing. Giuseppe Colavecchia hanno asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Nelle date del 05/11/2015 e del 14/10/2019 si sono svolte le conferenze di servizi ai sensi dell'art. 25 c.3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per l'acquisizione dei pareri ambientali, pertanto nell'ambito dell'istruttoria e delle conferenze dei servizi sono pervenute le seguenti note e pareri

La conferenza dei servizi ha visto interessare i seguenti enti:

- Provincia di Frosinone
- Comune di Roccasecca
- Ministero dei Beni e delle Attività Culturali
- Arpa Lazio
- AsL Frosinone
- Autorità Liri Garigliano ora Autorità di Bacino Appennino Meridionale
- Ispra
- Regione Lazio:

ASL Frosinone

La ASL Frosinone si è espressa comunicando che il nulla osta della ASL è subordinato alla valutazione dello stato della salute delle popolazioni circostanti e al rispetto delle migliori tecniche organizzative e procedurali e di monitoraggio.

Autorità di Bacino

L'Autorità di Bacino dei fiumi Liri- Garigliano e Volturno con nota prot. 8061 del 4/11/2015 acquisita al protocollo 606729 del 9/11/2015 comunica che:

- o l'area interessata dall'ampliamento in oggetto non ricade in aree perimetrate dai piani stralcio di bacino, approvati e/o adottati da questa autorità;
- o L'intervento non interferisce con la pianificazione di bacino in itinere

- esprime quindi il proprio nulla osta all'intervento;

MIBAC

Il MIBAC con nota prot. 13797 del 9/10/2019 acquisita al protocollo 804712 del 10/10/2019 comunica quanto segue:

- In merito al progetto già valutato da questa amministrazione nell'ambito del procedimento di VIA e successivamente sospeso, questo ente con nota prot. 21594 del 9/11/2015 ha espresso il seguente giudizio sulla conformità o compatibilità dell'opera nei seguenti termini "con la verifica condotta da questa Sovrintendenza in merito alla valutazione della conformità e compatibilità paesaggistica dell'opera rispetto alle disposizioni dei Piani Paesaggistici vigenti ed adottati, nonché della LR 24/98 si è accertato che il progetto di ampliamento della discarica non è ammissibile dalla norma di PTPR, ovvero risulta in contrasto con la tutela del Paesaggio Naturale Agrario e del Paesaggio Naturale ivi ricadente, che non ammettono ampliamenti di discariche in luogo di opere di ripristino delle componenti naturali o comunque finalizzate al miglioramento della qualità del paesaggio, per cui è giudicato non compatibile ai fini paesaggistico-ambientali per i luoghi oggetto di intervento, fermo restando la tutela ivi gravante;
- Richiamando il fatto che il PTPR che ancora risulta non pubblicato sul BURL e presso l'Albo Pretorio Comunali e Provinciali, ribadisce il parere già espresso per cui si conferma il parere di non conformità e di non compatibilità con il PTP approvato ed il PTPR adottato.

Arpa Lazio

Arpa Lazio, con nota prot. 63640 del 10/10/2019 acquisita al protocollo regionale 809419 del 11/10/2019 chiede chiarimenti circa la natura del procedimento della conferenza convocata per il giorno 14/10/2019, in particolare, ai fini dell'inserimento ambientale conferma il parere già espresso con nota prot. 66354 del 1/10/2018 mentre, non essendo presente alcun PMeC nella documentazione non è in grado di esprimere parere in merito.

Con riferimento alla nota del 1/10/2018 alla quale si rimanda per una lettura completa quale supporto alla Valutazione di Impatto Ambientale, in sintesi nell'allegato A redatto dall'unità AIA – VIA viene indicato di impartire specifiche prescrizioni più cautelative per la tutela dell'ambiente

Con riferimento al PMeC questo sarà oggetto di valutazione in sede di AIA, cui sarà sottoposto successivamente il progetto.

Provincia di Frosinone

La Provincia di Frosinone ha inviato la nota prot. 30307 del 14/10/2019 acquisita al protocollo regionale 815579 del 14/10/2019.

Per punti la Provincia rappresenta quanto segue:

- 1) Conformità del progetto alla pianificazione e gestione territoriale

Dopo una relazione sulla pianificazione provinciale, conclude rappresentando che dei 5 lotti richiesti, i lotti 2, 3, 4 e 5 ricadono all'interno delle aree individuate dal PTPG come "territorio agricolo aperto, esterno alle costruzioni insediative urbane e territoriali ed alle aree con valore o con potenzialità di recupero naturalistico". Per tali aree le NTA del PTPG non individuano uno specifico regime di tutela. Non vi sono prescrizioni che impongono il divieto di interventi di trasformazione urbanistico/edilizio. Il lotto 1 invece insiste in gran parte sulle

aree individuate come “Aree Fluviali”. Conclude quindi che per tali motivi il progetto è parzialmente inadeguato al sistema di valori previsti dal PTPG.

2) Fabbisogni impiantistici dell’ATO di Frosinone

Richiama i principi stabiliti dalla DGR 592/2019 nonché le stime di necessità di smaltimento dei vari scenari e quindi rileva che i quantitativi richiesti dalla società MAD srl siano da rimodulare in base al fabbisogno della Provincia di Frosinone ed alla logica di autosufficienza dell’ATO.

Comune di Roccasecca

Il comune di Roccasecca ha inviato diverse note che si riportano di seguito:

- prot. 12942 del 14/10/2019 acquisito a protocollo regionale 815531 del 14/10/2019.
- prot. 13262 del 18/10/2019 acquisita al protocollo regionale 836862 del 21/10/2019 indirizzata ad Ispra
- prot. 13557 del 23/10/2019 acquisita al protocollo regionale al n. 849733 in pari data
- prot. 15007 del 20/11/2019
- prot. 15128 del 22/11/2019 acquisita al protocollo regionale 950487 del 25/11/2019
- parere finale acquisito al protocollo regionale n. 954483 del 25/11/2019

In particolare nelle note sopra riportate vengono espressi i seguenti pareri e valutazioni:

a) prot. 12942 del 14/10/2019 e prot. 13557 del 23/10/2019 e prot. 15128 del 22/11/2019

Sintenticamente vengono riportati i principali rilievi

1) Contrasto con la delibera del Consiglio dei Ministri del 7/3/2019

Sostiene il comune che tale delibera consente la prosecuzione dell’esercizio per non più di 14 mesi. Aveva rappresentato tale concetto anche con nota prot. 3563 del 18/03/2019 rappresentando che stante la durata dell’esercizio dell’impianto come disposta dal Consiglio dei Ministri, il procedimento di Via dell’ampliamento è inammissibile ed in contrasto con la disposizione governativa;

Si era risposto con nota prot. 227280 del 22/3/2019 rappresentando che la delibera del Consiglio dei Ministri del 7/3/2019, scaturita da una opposizione ai sensi dell’art. 14 quinquies della legge 241/90 era relativa esclusivamente al procedimento di cui alla determinazione G000573/2019 e quindi non determina alcun effetto su procedimenti amministrativi diversi.

Anche in questa sede si conferma che la delibera della Presidenza del Consiglio dei Ministri si riferiva esclusivamente al procedimento relativo alla sopraelevazione del bacino 4 e non si può estendere ad altri procedimenti amministrativi

2) Il Comune chiede la sospensione del procedimento per diversi motivi

2.1) Fino al completamento del procedimento di Valutazione Ambientale strategica sul nuovo Piano di Gestione dei rifiuti che contiene la definizione del nuovo fabbisogno impiantistico.

In merito si rappresenta che il procedimento di VAS è pressochè concluso. In merito al fabbisogno impiantistico si rileva che nessuna osservazione è stata presentata in merito da nessun soggetto e nemmeno dalla Provincia di Frosinone. Ne la stima dei fabbisogni è stata oggetto di richiesta di modifica se non per l’aumento delle stime ritenute troppo ottimistiche.

Elemento questo che conferma le previsioni di fabbisogno già approvate con DGR 592/2019

La chiusura della discarica attualmente in esercizio prevista per maggio 2020 che ne stabiliva il termine relativamente alla soprelevazione del bacino 4, determina la necessità per l'ATO di Frosinone di avere un sito di smaltimento, necessità confermata dalle previsioni del fabbisogno approvate con DGR 592/2019.

- 2.2) Il Comune di Roccasecca richiama il procedimento mai concluso di cui all'art. 244 del D.lgs. 152/2006 per il superamento dei valori di fondo nelle acque sotterranee del sito. In particolare richiama la situazione del PZ 11 che potrebbe trasportare nella falda biogas.

In merito si rappresenta quando concluso con le determinazioni G 01567 del 9/2/2018 e G13520 del 9/10/2019 con le quali è stata esclusa la contaminazione della falda da percolato per tutta la rete piezometrica. Inoltre per il PZ11 di cui si era prorogato il monitoraggio, è emerso che non vi è contaminazione da percolato mentre era presente una elevata quantità di biogas. IRSA CNR ha spiegato tale situazione anche con un effetto camino dei piezometri 11 e 11 bis che hanno determinato un maggior richiamo di biogas per cui IRSA ne ha chiesto la sigillatura e la creazione di un altro piezometro per la verifica di quell'area di impianto-

Di fatto non vi è contaminazione della falda da sostanze organiche ma nel periodo del monitoraggio vi era in corso la chiusura del capping definitivo del bacino 3 che ha comportato un distacco temporaneo della rete del biogas che ha determinato la presenza di biogas nei pozzi.

Sono impartite misure gestionali superiori per la raccolta del biogas.

Per i superamenti riscontrati nella rete piezometrica IRSA ha stabilito ne ha stabilito la congruenza con i valori naturali del sito

- 3) Titolarità delle aree oggetto della proposta progettuale

Sostiene che nella documentazione è riportato che i terreni sono di proprietà della MAD srl, mentre tale situazione non è stata riscontrata dal Comune.

In merito è stato chiesto alla MAD srl di presentare una relazione aggiornata con l'attuale configurazione catastale ed i titoli relativi alla disponibilità dell'area. La MAD srl ha fornito con nota prot. 220 del 22/11/2019 acquisita al protocollo regionale n. 950368 del 25/11/2019 tutti gli elementi richiesti.

- 4) Chiede che sia convocata una ulteriore conferenza per l'aggiornamento dei pareri.

Si fa presente che con nota prot. 859324 del 28/10/2019 l'area VIA ha informato tutti i soggetti partecipanti alla conferenza per comunicare il termine del procedimento ed i termini per l'espressione di parere in merito.

Si precisa inoltre che l'attuale procedimento sarà seguito da una ulteriore conferenza dei servizi per l'approvazione del progetto e l'autorizzazione alla sua realizzazione. In quella sede saranno verificati pareri, nulla osta e prescrizioni.

- 5) Contrasto con il PRG del Comune di Roccasecca

Il comune rappresenta che per quanto riguarda i suoli interessati dal Bacino 5 questi sono interessati da destinazione F5 – Parco Ecologico e E2 – Destinazione Agricola.

In entrambe le destinazioni non è consentito l'esercizio di una discarica.

Inoltre fa presente che nel Comune di Roccasecca con delibera di Consiglio Comunale del dicembre 2016 è vietata l'installazione e/o l'ampliamento di impianti che trattano rifiuti.

In merito si rappresenta che buona parte del progetto presentato ricade all'interno di aree già oggetto di autorizzazione integrata ambientale (rilasciata prima con Decreto del Commissario e poi ripresa con determinazione dirigenziale) pertanto la destinazione è già coerente. Per la parte esterna alle aree già autorizzate l'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 permette la variante urbanistica in caso di approvazione.

6) Contrasto con i criteri di localizzazione del piano di gestione dei rifiuti

- a) Il comune richiama un dissesto presente nella sponda dx del fiume Melfa per cui era stato rilasciato nulla osta ai fini idraulici dalla competente direzione regionale. Rileva poi che ad un successivo approfondimento sembrerebbe che fosse necessaria l'acquisizione anche del nulla osta idrogeologico invece non acquisito. Per questo il Comune di Roccasecca ha notificato un avvio del procedimento per la riduzione in pristino delle aree.

Per quanto riguarda questo evento si ricorda che il fatto è stato seguito anche dalla scrivente Direzione, ed è relativo ad un dissesto dovuto all'azione erosiva del fiume Melfa. Il fenomeno è presente in aree diverse da quelle di localizzazione del bacino V. Quanto alla correttezza o meno della procedura amministrativa seguita dalla MAD srl, non rileva ai fini della valutazione di impatto ambientale fermo restando le responsabilità di eventuali inosservanze alle normative di settore.

- b) Rileva inoltre il comune l'esistenza di un secondo fenomeno franoso posto più a monte di quello rilevato in dx idraulica del fiume Melfa. Viene fatto riferimento ad un sopralluogo effettuato con ISPRA che ha rilevato *“una frana dovuta alla estrema pendenza del versante a valle e dell'infiltrazione di acque meteoriche che potrebbe interessare anche la strada comunale”*. In merito si richiama anche la successiva nota del comune di Roccasecca prot. 13557 del 23/10/2019 che nelle sue conclusioni chiede ad ISPRA se
- 1) Il sito scelto per l'ampliamento della discarica per la realizzazione del V bacino sia idoneo da un punto di vista geologico, idrogeologico e ambientale
 - 2) Se la tipologia del terreno in cui verrà collocato il V Bacino sia idonea a sopportare il carico derivante dai rifiuti che vi saranno depositati

La scrivente direzione, visionati gli atti depositati dal Comune di Roccasecca, nonché l'ultima nota di cui sopra (13557 del 23/10/2019) con propria nota indirizzata ad ISPRA (prot. 878636 del 4/11/2019) ha dato la disponibilità ad ISPRA di fornire il progetto della discarica qualora intendesse esprimersi in merito. Inoltre ad ogni buon fine, ha comunicato che l'area indicata nella relazione di ISPRA e fornita dal Comune di Roccasecca come “frana 2” è in realtà un deposito di materiali di escavazione del bacino 3 come disposto ed autorizzato nell'anno 2005 dal Commissario Straordinario (OPCM) come risulta

dalla tavola A14 oggetto di valutazione di impatto ambientale emessa con prot. 88530 del 30/5/2006 e prevista al punto 3 della stessa, nonché approvata e disposta con Ordinanza n. 8/2006.

Si comunica che ad oggi ISPRA non ha riscontrato la nota della scrivente.

Sempre in merito il comune fa presente che avvierà un procedimento di esproprio per il ripristino del fenomeno franoso innanzi descritto sulla strada pubblica “Passo di Pontecorvo”.

In merito pur avendo allegato il comune l’avvio del procedimento al momento non si rilevano motivi di tipo ambientale afferenti il progetto. Si ricorda infatti che quanto segnalato come “frana 2” riguarda non un terreno in situ, ma un sito oggetto di deposito di materiali escavati che presumibilmente sono oggetto di erosione superficiale e comunque estraneo all’area di intervento.

Si precisa che questi elementi saranno oggetto di specifica valutazione in sede di autorizzazione.

7) Interferenza con strada pubblica

Rileva il comune di Roccasecca che il progetto ricomprende una parte della strada denominata “Passo di Pontecorvo”. Rappresenta che è l’unica strada di collegamento con il fiume Melfa e che la realizzazione del progetto elimirebbe totalmente la strada e che pertanto i suoli occupati dalla strada non possono essere oggetto dell’impianto proposto dalla MAD srl.

In merito si rileva che quanto affermato dal comune, dal punto di vista cartografico corrisponde al vero. Risulta infatti nell’area di intervento la rappresentazione della strada vicinale Pontecorvo.

Si rileva che l’area dell’autorizzazione integrata ambientale già racchiude al suo interno la strada suddetta. Dall’esame degli atti presenti presso gli uffici appare che la chiusura della strada all’interno del perimetro di discarica è avvenuta almeno dall’anno 2006 – per quanto visibile dagli atti. Infatti la trasformazione dell’area disposta dagli atti commissariali si è verificata nel corso degli ultimi 15 anni e mai, nelle precedenti conferenze dei servizi, rinnovi, riesami ecc è stato sollevato questa situazione dal Comune di Roccasecca. Sono stati verificati anche i vari ricorsi al TAR presentati dal Comune e mai questo elemento è stato sollevato.

Si rileva dalla documentazione agli atti della Regione che l’area in questione è di uso esclusivo da anni. Recintata e vigilata come da obbligo previsto dal D.lgs. 36/2003 cosa questo che ha sicuramente escluso l’uso pubblico della strada.

Si è preso atto dell’ordinanza del Comune di Roccasecca, trasmessa con nota 15128/2019. In merito si sono chieste con nota prot. 958794 del 26/11/2019 alla soc. Mad informazioni in merito. E la società ha risposto con nota prot. 232 del 26/11/2019 acquisita al protocollo regionale 960499 del 27/11/2019.

In merito pertanto ci si basa sulla situazione esistente ed autorizzata con i poteri del Commissario Straordinario fermo restando che essendo elemento più da approfondire in sede di autorizzazione che di valutazione ambientale, si rimanda per questi aspetti alla fase autorizzativa.

- 8) Il comune di Roccasecca ha inoltre evidenziato il contrasto con il PTPG della Provincia di Frosinone. Per questa osservazione si valuterà quanto rappresentato dalla Provincia che si è espressa su un vincolo derivante dalla propria attività pianificatoria
- 9) Contrasto con il PTP e PTPR
Anche per questo aspetto si rimanda alle valutazioni degli enti aventi tutela su questo vincolo
- 10) Contrasto con il nuovo Piano Gestione Rifiuti fabbisogno volumetrie per smaltimento in discarica
Rappresenta il comune che nel periodo di validità del piano e con riferimento al peggiore scenario, le volumetrie necessarie sono molto inferiori a quelle richieste
Ritiene poi in contrasto con l'art. 182 bis la richiesta della società di ricevere il 50% dei rifiuti speciali provenienti da conferitori diversi.

b) prot. 13262 del 18/10/2019

Ad integrazione del parere di cui al precedente punto a) il Comune di Roccasecca ha inteso approfondire i seguenti punti:

3) Titotalità delle aree

IL comune ha rilevato che parte delle aree sono intestate ad altri soggetti e pertanto l'istanza è da archiviare.

In merito si rappresenta che sono stati acquisiti i titoli di disponibilità delle aree pertanto la richiesta non è fondata

7) interferenza con aree pubbliche

Ribadisce l'interferenza del progetto con la strada vicinale di Pontecorvo strada

Ritiene che che l'area non possa essere idonea alla realizzazione di una discarica

c) prot. 15007 del 20/11/2019

Con questa nota il comune di Roccasecca ha trasmesso la delibera di Consiglio Comunale n. 33/2019 con la quale è stato approvato un progetto per realizzare un centro di raccolta comunale sulle particelle 5, 177 e 179 del foglio 43.

In merito si rileva che tali particelle sono state oggetto di approvazione di discarica già con decreto 23 e 42 dell'anno 2007, oltre alla successiva determinazione C2099/2010, G08166/2016 nonché oggetto della delibera del 7/3/2019 della Presidenza del Consiglio dei Ministri in quanto si precisa che la particella 179 è esattamente la discarica di rifiuti urbani.

Pertanto appare impossibile realizzare un centro di raccolta al di sopra di una discarica per rifiuti speciali, se non altro fino al termine del periodo di post gestione.

In ogni caso si precisa che al momento la citata delibera di Consiglio Comunale 33/2019 risulta sospesa dal TAR di Latina con Decreto Cautelare n. 325/2019, notificata alla scrivente, pertanto al momento non esplica i suoi effetti.

Si precisa che eventuali approfondimenti o chiarimenti in merito saranno oggetto del procedimento di autorizzazione integrata ambientale.

Si segnala infatti che tale aspetto non rileva ai fini della valutazione dell'impatto ambientale ma ai fini dell'autorizzazione vera e propria

d) parere finale acquisito al protocollo regionale n. 954483 del 25/11/2019

Con tale parere negativo il Comune di Roccasecca ribadisce quanto già espresso con la nota di cui al punto a)

Direzione Regionale per le politiche abitative e la pianificazione territoriale paesistica e urbanistica
Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata, Provincia di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo, con nota prot. 916439 del 13/11/2019 ha comunicato che alla data odierna le previsioni del PTPR approvato non risultano cogenti in quanto la delibera di Consiglio Regionale n. 5 del 2/8/2019 non è stata pubblicata sul BURL e di conseguenza, le disposizioni in esso contenute non possono ritenersi efficaci.

Segnala però che qualora fosse pubblicato l'atto, dalla analisi della documentazione risulta che:

- il bacino V appare non corrispondente ai limiti dell'area oggetto dell'osservazione "012060060 S10001 01 02 P" rispetto ai quali risulterebbe presente uno sconfinamento;
- le aree boscate individuate nel PTPR e interferenti con il bacino V e l'osservazione "012060060 S10001 01 02 P" c'è da procedere alla certificazione nel rispetto del combinato disposto art. 10 comma 5 LR 24/98 e art. 38 comma 5 NTA del PTPR
- per quanto riguarda lo stato dei luoghi occorre necessario dimostrare la legittimità sotto il profilo urbanistico e paesaggistico ovvero chiarire se siano state operate nell'area di intervento trasformazioni nel rispetto di precedenti titoli autorizzativi
- in relazione alle note del Comune di Roccasecca prto. 12942 del 14/10/2019 e prot. 13262 del 18/10/2019 risulta necessario chiarire le problematiche in esse richiamate, con particolare riferimento ai seguenti aspetti:
 - 4) la procedura di cui alla DGC n. 131 del 11/10/2019 relativa alla realizzazione dell'isola ecologica o centro di raccolta comunale
 - 5) interferenza con la strada di Passo di Pontecorvo
 - 6) titolarità delle aree interessate dall'intervento

Area Rifiuti Urbani e Area Bonifiche prot. 975377 del 2/12/2019

L'area ha comunicato le previsioni dei fabbisogni per l'ATO di Frosinone. In particolare fa riferimento alla tabella 10.7 dalla quale si rileva, in via precauzionale una esigenza di smaltimento legata all'ATO di Frosinone di circa 180.000 ton.

Segnala inoltre che con DGR 114/2018 avente ad oggetto "Approvazione dello schema di Accordo di programma tra il Ministero dello sviluppo economico e la Regione Lazio per sostenere il programma di sviluppo industriale che la società Saxa Grestone S.r.l. intende realizzare nel periodo 2018-2021 nel sito industriale ex Ideal Standard nel Comune di Roccasecca (FR)." al punto 6 del deliberato prevede che la Regione si impegni a "a garantire la prosecuzione nel contesto territoriale ove insiste l'impianto oggetto del presente accordo, della continuità di esercizio dell'impiantistica a servizio del ciclo dei rifiuti (impianto di trattamento dei rifiuti urbani, discarica di servizio, impianto di incenerimento) da cui derivano anche le ceneri da utilizzare nell'impianto in questione". Pertanto l'ampliamento di che trattasi è coerente anche con gli impegni che la Regione ha deliberato in merito al fine di garantire la continuità impiantistica a servizio del ciclo dei rifiuti, specificando espressamente la discarica di servizio come appunto quella oggetto del presente procedimento.

Fa presente infine che è stato sottoscritto un accordo tra il MATTM e la Regione Lazio finalizzato alla bonifica della Valle del Sacco le cui attività sono in fase di avvio e sono purtroppo presenti nel

territorio della Provincia di Frosinone diverse siti di ex discariche comunali di cui è necessario completare il procedimento di bonifica che potrebbe determinare in parte la necessità di rimuovere parte dei rifiuti, oltre a nuovi siti potenzialmente inquinati (ad esempio loc. Nocione a Cassino) per i quali potrebbe essere necessario reperire una discarica autorizzata per collocare le fonti di inquinamento eventualmente rimosse (rifiuti e/o terreno).

CONCLUSIONI

A seguito della valutazione dei pareri delle Autorità ambientali riportati nell'elenco di cui sopra si conclude:

per quanto concerne l'aspetto programmatico e vincolistico

- rispetto al PTPR è emerso che l'accoglimento di una osservazione presentata dalla stessa società MAD srl in sede di adozione del PTPR nel 2008 rende idoneo il sistema vincolistico alla realizzazione della discarica, ma al momento le previsioni del PTPR non risultano ancora cogenti per effetto della mancata pubblicazione dello stesso sul BURL. Fermo restando che non tutto il progetto rientra nell'area oggetto dell'osservazione accolta. Si rende quindi necessario acquisire, con verifica di ottemperanza, il parere paesaggistico, a seguito della pubblicazione sul BURL della delibera di Consiglio Comunale 5 del 2/8/2019
- l'area oggetto di intervento ricade nel PTPG per una parte nella zona "Aree Fluviali" che non è coerente con la realizzazione di una nuova discarica;
- secondo il PRG il sito in esame ricade parte in "zona agricola E2" e parte in Parco Ecologico F5"

per quanto concerne la componente atmosfera

- gli impatti evidenziati in progetto risultano produzione e propagazione di polveri e odori molesti, incremento del traffico, emissioni convogliate riferite ai motori di cogenerazione che sfruttano il biogas captato e alla torcia ad essi associata;
- tali impatti dovranno essere contenuti con l'adozione delle misure di mitigazione previste e di una idonea gestione impiantistica;

per quanto riguarda le acque:

- l'area di studio non ricade in alcuna area di risorsa idropotabile e non sono presenti pozzi a tale uso nelle vicinanze;
- alla luce degli studi già effettuati da IRSA CNR sulle acque sotterranee del sito prescrivere che in sede di rilascio di Autorizzazione Integrata ambientale IRSA CNR verifichi gli aspetti relativi alle acque sotterranee ed alla realizzazione dei piezometri proposti

per quanto concerne la componente ambiente suolo e sottosuolo:

- l'istanza prevede il consumo di nuovo suolo, anche esterno alle aree già autorizzate, elemento e secondo il SIA, vi sarà il minimo impatto visivo da aree esterne al perimetro dell'impianto;

per quanto concerne flora e fauna, ecosistemi

- il progetto prevede interventi di sistemazione finale mediante copertura vegetale e ripristino vegetale con semina estensiva di specie erbacee in miscuglio e piantumazione di piante tipiche della zona.

Per quanto riguarda la salute pubblica e insediamenti antropici

- l'analisi effettuata nel SIA evidenzia che nell'immediato intorno risultano presenti solo rari casolari a distanza maggiore di 500 m ed il centro abitato più prossimo è oltre 1500 metri.
- Si comunica che la Direzione ha attivato l'aggiornamento del progetto ERAS

Avendo considerato inoltre che:

- gli elaborati progettuali nonché lo studio ambientale, depositati presso questa Autorità competente, sono da considerarsi parte integrante del presente atto;
- sono state esaminate le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;
- dall'esame della documentazione progettuale, gli impatti riscontrati sulle componenti ambientali coinvolte sono mitigabili con l'applicazione delle misure di seguito prescritte;
- Valutato inoltre che la Provincia di Frosinone non ha individuato altre aree utili per la realizzazione di una discarica, e considerato che al momento l'esercizio della discarica avrà termine il 14 maggio 2020, come stabilito nella delibera del 7 marzo 2019 della Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'autorizzazione alla sopraelevazione del bacino 4 attualmente in esercizio, è necessario garantire la capacità di smaltimento dell'ATO di Frosinone.
- Vista la delibera DGR 592/2019 in cui sono stati stabiliti i fabbisogni di smaltimento per tutti gli ATO regionali.
- Preso atto delle previsioni per la provincia di Frosinone, basando le previsioni su uno scenario inerziale si stima un fabbisogno di circa 30.000 ton annue. per un quantitativo complessivo di 180.000 tonnellate.
- Accolta correttamente quanto riportato nelle osservazioni del Comune di Roccasecca sul fatto che il restante 50% non debba essere riservato a rifiuti derivanti dal trattamento del rifiuto urbano di altri ATO in virtù dell'art. 182 bis (si ricorda che nell'ATO di Frosinone sono ricompresi anche 5 comuni della provincia di Latina) e fatto salvo un breve periodo in cui dovrà andare a regime il sistema in tutta la Regione Lazio si ritiene congruo stimare un fabbisogno per lo smaltimento dei rifiuti derivanti dal trattamento degli urbani di 200.000 mc. Ricordando che analoghe valutazioni sono state emesse per l'autorizzazione integrata ambientale della sopraelevazione della discarica a servizio dell'ATO di Viterbo, si ritiene coerente con la pianificazione dei rifiuti regionali ridurre la volumetria richiesta dalla società MAD a complessivi 450.000 mc, che consentono di smaltire con sicurezza i rifiuti prodotti dalla SAF spa nonché garantire il servizio di smaltimento a servizio dei rifiuti speciali (anche non provenienti da urbani). Si ricorda la delibera che vede la MAD unitamente alla SAF ed all'impianto di San Vittore convergenti con gli obiettivi di produttività della Saxagrestone nel territorio di Roccasecca ed inoltre possono garantire lo smaltimento di rifiuti derivanti da bonifiche del territorio della Provincia di Frosinone che concorrono comunque agli obiettivi dell'aggiornamento del Piano.
Ai fini della coerenza del Piano si ritiene che la volumetria di 450.000 mc consenta il rispetto dei principi di piano.
- Tenuto conto altresì degli obiettivi di bonifica in particolare di tutte le aree della valle del Sacco ricadenti nella provincia di Frosinone, nonché delle aree recentemente individuate in diversi comuni del Frusinate che necessitano di bonifica si ritiene comunque utile valutare la possibilità di poter comunque utilizzare una parte di volumetria, con le limitazioni meglio appresso specificate, eventualmente da riservare e destinare unicamente a smaltimento di rifiuti derivanti da discariche comunali da bonificare o altri siti di bonifica della Provincia di Frosinone che per necessità devono essere rimosse dagli attuali luoghi, al fine di garantire maggiori standard ambientali. Al momento non è possibile avere una stima di tali quantitativi di rifiuti da rimuovere non essendo ancora stati approvati i relativi progetti di bonifica appare

comunque utile destinare una volumetria per tali attività di bonifica utili per il territorio della Provincia di Frosinone

Tenuto conto che l'area di intervento dovrà essere rivista con le seguenti prescrizioni:

- a) esclusione delle "aree fluviali" indicate dalla Provincia di Frosinone
- b) Esclusione delle aree non oggetto delle osservazioni accolte in sede di approvazione del PTPR
- c) Possibilità di privilegiare le aree già contenute all'interno del perimetro oggetto delle precedenti autorizzazioni integrate ambientali e già dichiarate di pubblica utilità.
- d) Con riferimento alla mancata pubblicazione dal 2/8/2019 ad oggi del PTPR, fatto questo che inibisce la valutazione aggiornata dell'istanza, è necessario che in sede di AIA sia acquisito il parere paesaggistico come verifica di ottemperanza alla presente valutazione di impatto ambientale

Riscontrato che le informazioni contenute negli elaborati fanno riferimento a quanto previsto dall'Allegato VII, alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art 23, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritti nella documentazione esaminata, si ritiene che il procedimento di V.I.A. può essere concluso con le seguenti prescrizioni di seguito riportate:

- a) Esclusione delle aree di intervento dalle "aree fluviali" indicate dalla Provincia di Frosinone
- b) Esclusione delle aree di intervento di quelle non oggetto delle osservazioni accolte in sede di approvazione del PTPR
- c) Possibilità di privilegiare le aree già contenute all'interno del perimetro oggetto delle precedenti autorizzazioni integrate ambientali e già dichiarate di pubblica utilità.
- d) Acquisizione del parere paesaggistico in sede di autorizzazione integrata ambientale (al momento la delibera di CR n. 5 del 2/8/2019 di approvazione del PTPR non è stata ancora pubblicata)
- e) Limitazione della volumetria utile ad un massimo di mc 450.000 valutati sulla base delle esigenze di fabbisogno della provincia di Frosinone ai fini del ciclo di gestione degli urbani per rifiuti conferiti dalla SAF spa, nonché sulle esigenze di smaltimento dei rifiuti speciali e dei rifiuti derivanti da bonifiche provenienti dalla Provincia di Frosinone
- f) Stabilire che il 50% sarà riservato allo smaltimento dei rifiuti provenienti dalla SAF spa
- g) Possibilità di utilizzare la restante parte per conferitori diversi limitando l'ingresso a rifiuti speciali provenienti dal trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati nel rispetto dell'art. 182 bis, fatto salvo un periodo iniziale stimato in un anno dall'approvazione del piano al fine di attuare le misure di piano. La restante parte sarà destinata ai rifiuti speciali e a rifiuti derivanti da procedimenti di bonifica del territorio della provincia di Frosinone.
- h) In sede di autorizzazione integrata ambientale dovrà essere appositamente verificato quanto comunicato dal Comune di Roccasecca circa la strada vicinale di Pontecorvo e le attività relative alla realizzazione di un centro di raccolta.
- i) Dovrà essere verificata ed oggetto di approfondimento la situazione locale

Prescrizioni generali

1. nell'ambito delle successive procedure autorizzative, dovrà essere verificata l'idonea progettazione e la corretta modalità di realizzazione dell'impianto e dei presidi ambientali, nonché le più adeguate misure gestionali dello stesso che garantiscano l'assenza di pericolosità per l'ambiente e la salute pubblica;

Autorizzazioni

2. dovranno essere acquisite tutte le autorizzazioni necessarie per lo svolgimento dell'attività rappresentata in progetto;

Misure progettuali e gestionali

4. sia garantita la realizzazione del progetto secondo quanto prescritto dalla normativa vigente e rappresentato nella relativa documentazione esaminata;
5. sia garantita la realizzazione degli interventi necessari alla mitigazione dei possibili impatti;
6. l'attività di gestione dei rifiuti dovrà essere rigorosamente confinata all'interno delle aree destinate all'attività di smaltimento, trattamento e recupero di rifiuti rappresentate in progetto;
7. le fasi di conferimento e ricezione dovranno essere condotte in maniera tale da contenere la diffusione di polveri e materiale aerodisperso, anche attraverso la regolamentazione della movimentazione dei rifiuti all'interno delle aree impiantistiche;
8. si dovranno adottare tutte le misure e le precauzioni affinché non si verifichi lo spargimento di materiale aerodisperso dalle aree di gestione dei rifiuti;
9. l'impianto dovrà essere dotato di tutti i presidi ed impianti antincendio idoneamente predisposti per le attività di gestione dei rifiuti;
10. tutte le operazioni di gestione dei rifiuti devono essere effettuate in condizioni tali da non causare rischi per la salute umana e per l'ambiente;
11. siano adottate tutte le misure gestionali affinché i mezzi conferenti i rifiuti all'impianto operino in condizioni di massima sicurezza;

Interventi di mitigazione

12. sia garantita la realizzazione degli interventi necessari alla mitigazione dei possibili impatti;
13. siano adottate tutte le misure idonee a evitare possibili impatti (rumore, produzione di polveri, emissioni in atmosfera, ecc.) attraverso l'uso di macchinari con emissioni a norma e la predisposizione di opportuni accorgimenti antipolvere e di abbattimento;
14. siano prese tutte le misure idonee a evitare possibili impatti da rumore, prioritariamente mediante l'utilizzo di macchinari con emissioni acustiche a norma e dotati dei più idonei dispositivi e cofanature per l'abbattimento, al fine di mantenere in fase di esercizio le emissioni al di sotto dei limiti imposti dalla normativa vigente;

Interventi di piantumazione e di mitigazione a verde

15. sia garantita la realizzazione degli interventi di sistemazione a verde previsti per cui dovranno essere utilizzati esemplari arborei e arbustivi autoctoni;
16. sia assicurata la periodica manutenzione degli interventi a verde che verranno realizzati;

Misure di monitoraggio e controllo

17. tutta l'area della discarica dovrà essere sottoposta a costante monitoraggio dei presidi ambientali quali impermeabilizzazione, sistemi di raccolta percolato e captazione/utilizzo/eliminazione biogas, periodiche manutenzioni delle diverse sezioni impiantistiche ed infrastrutture e relativi sistemi di abbattimento delle emissioni, controlli del perfetto funzionamento della canaletta perimetrale di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche, in modo da evitare qualsiasi fenomeno determinante pericoli di contaminazione del suolo e sottosuolo;
18. dovranno essere costantemente monitorate le emissioni di rumori e vibrazioni derivanti dalle attività di gestione dei rifiuti e dal traffico indotto, adottando in caso di superamento dei limiti previsti dalla normativa, idonee misure atte a mitigare e contenere dette emissioni;

Sicurezza dei lavoratori

19. tutto il personale che opererà all'interno del sito, sia opportunamente istruito sulle prescrizioni generali di sicurezza e sulle procedure di sicurezza ed emergenza dell'impianto;
20. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione dovrà dotarsi ed utilizzare tutti i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno dell'impianto;
21. dovranno essere adottate tutte le misure per la prevenzione dal rischio di incidenti ai sensi del D.Lgs. 81/2008.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 33 pagine compresa la copertina.